

LA SENTENZA DELLA CASSAZIONE

# Niente sconti a chi uccide per piet 

*Anziano spar  alla moglie malata terminale: l'omicidio non   etico*

■ La situazione era in effetti borderline: Vitangelo Bini, ex vigile urbano, 88 anni, nel 2007 uccise con tre colpi di pistola la moglie, Mara Tani, che di anni ne aveva 82. Era malata terminale di Alzheimer e ricoverata all'ospedale di Prato. Non voleva pi  vederla star male e star male lui stesso, i figli presero subito le sue parti: «Soffriva mio padre, da tempo - disse Angela Bini - Siamo tutti con lui, divorziati dal dolore, ma uniti nella tragedia».

La giustizia non fu altrettanto comprensiva e lo condann  a 6 anni e mezzo di reclusione, sentenza confermata dalla Cassazione. Che ieri ha spiegato perch  segnando una linea di confine precisa sul tema sempre controverso del fine vita: non fu gesto di umana piet  ma omicidio, pur

con tutte le attenuanti. Non pu  essere ritenuta «di particolare valore morale», sentenza la Cassazione, la condotta di «omicidio di persona che si trovi in condizioni di grave e irreversibile sofferenza fisica», perch  «nell'attuale coscienza sociale il sentimento di compassione o di piet    incompatibile con la condotta di soppressione della vita umana».

La Suprema Corte ha cos  rigettato il ricorso dell'imputato, condividendo le conclusioni dei giudici, che avevano ritenuto che l'uomo, al momento del fatto, si trovava in condizioni di «diminuita capacit  di intendere», riconoscendogli le attenuanti generiche e per l'avvenuto risarcimento del danno, ma non quella dell'«aver agito per motivi di particolare valore morale o sociale». Proprio su questo

punto verteva il ricorso presentato dalla difesa, in cui si rilevava che «secondo il sentire diffuso della comunit  sociale, la partecipazione all'altrui sofferenza pu  essere vissuta, in casi estremi, anche con la soppressione della vita sofferente». Tesi non condivisa dai giudici della prima sezione penale del Palazzaccio, secondo i quali il ragionamento pu  valere per gli animali da compagnia non per gli umani per i quali «operano i principi espressi dalla Carta costituzionale, finalizzati alla solidariet  e alla tutela della salute». Prima la vita, poi la compassione che non va confusa con il trattamento di fine vita. La Cassazione ricorda che «nella coscienza sociale   ancora dibattuto il tema della eutanasia, e che comunque   chiaro il ripudio di condotte caratterizzate da violenza su persona indifesa».

